

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE SÜDTIROLER LANDTAG

VIII. LEGISLATURA 1979
GESETZGEBUNGSPERIODE

PROCESSO VERBALE PROTOKOLL

della 44^a seduta tenuta a BOLZANO il giorno 17 ottobre 1979
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am

Presiede il PRESIDENTE: dott. Erich Achmüller
Vorsitz des PRÄSIDENTEN: Aldo Bazarini

Assistono i SEGRETARI: Rosa Franzelin-Werth
Beisitz der SEKRETÄRE: Gaetano D'Ambrosio
Oskar Peterlini

Sono assenti i CONSIGLIERI: dott. Alfons Benedikter (giust.)
Abwesende ABGEORDNETE: Waltraud Gebert-Deeg (giust.)
avv. Anselmo Gouthier (giust.)
dott. Erich Müller (giust.)
Karl Oberhauser (giust.)
Valentino Pasqualin (giust.)

Il Consiglio provinciale si é riunito in sessione straordinaria per proseguire nella trattazione dell'ordine del giorno.

La seduta inizia alle ore 9.35.

Dopo la lettura e l'approvazione dei processi verbali della 43^a seduta del 16 ottobre 1979, il Consiglio passa alla trattazione del punto 13) all'ordine del giorno: Mozione n. 40/79, concernente l'emanazione di nuove norme di attuazione allo Statuto per il settore scolastico.

L'Assessore Ferretti é dell'opinione che, per il momento, sia necessario attendere prima di procedere all'emanazione di norme di attuazione. Egli sottolinea inoltre che sussistono notevoli divergenze d'opinione fra la Provincia e il Ministero per la Pubblica Istruzione. L'Assessore Ferretti precisa quindi il punto di vista della DC che é favorevole acché le norme vengano rivedute e rese di maggiore attualità, ma contraria ad una modifica dello status giuridico degli insegnanti ad opera della Provincia. Egli precisa infine che con l'emendamento presentato dal suo gruppo alla mozione del cons. Langer si intende stralciare alcuni passi particolarmente polemici.

Il cons. Langer é del parere che il trasferimento alla Provincia della competenza in ordine all'ordinamento di servizio degli insegnanti possa dar adito a proteste a causa della possibilità di controllo sugli insegnanti da parte della Provincia. Il cons. Langer si dichiara favorevole acché l'intera problematica venga riesaminata e riveduta, ciò tuttavia non nel modo richiesto nella mozione del cons. Langer.

Il cons. Mitolo é dell'avviso che le mozioni che vengono illustrate con slogan demagogici non contribuiscano alla soluzione dei problemi. Per quanto concerne il problema specifico della scuola in Alto Adige, esso va inquadrato nell'ambito dell'intera sfera dell'Autonomia esistente.

Il cons. Langer chiede la parola per la seconda volta in qualità di capogruppo del suo partito.

Richiamandosi al primo comma dell'art. 102 del Regolamento interno, che prevede espressamente che per ogni gruppo può intervenire un solo consigliere, il Presidente non concede la parola al cons. Langer.

A questo punto il cons. Langer chiede la parola sul Regolamento interno e più precisamente per far presente di non essere d'accordo su questa interpretazione del Presidente e per motivare questo suo punto di vista.

L'Assessore Ferretti, pur dando ragione al Presidente, sottolinea la necessità di chiarire l'interpretazione dell'art. 102.

Intervengono anche i cons. Mitolo e D'Ambrosio e l'Assessore Molignoni che insistono sull'applicazione della prassi finora seguita dagli altri Presidenti, secondo la quale il presentatore di una mozione, che é nel contempo anche capogruppo del suo partito, può prendere la parola una volta come presentatore e una seconda volta in veste di capogruppo.

Il Presidente dichiara di non potere per il momento prescindere dalla sua decisione ma di essere disposto a discutere in sede di conferenza dei capigruppo circa l'interpretazione dell'art. 102 del Regolamento interno.

Il cons. Langer chiede l'immediata convocazione dei capigruppo, trattandosi, a suo avviso, di un pericoloso precedente.

Dopo un'ulteriore presa di posizione dei cons. D'Ambrosio e Sfondrini, il Presidente convoca una seduta dei capigruppo ed interrompe la seduta (ore 10.53).

La seduta riprende alle ore 12.

Il Presidente comunica che in sede di conferenza dei capigruppo non si é giunti a convergenza di vedute in merito all'interpretazione dell'art. 102 del Regolamento interno ma che si é concordato di imporsi una ragionevole limitazione dei tempi di intervento su mozioni, che gli Assessori possono prendere posizione in merito e che si intende esaminare

prossimamente la questione dell'art. 102 del Regolamento interno. Egli conclude comunicando che intende ora proseguire con la prassi seguita dai suoi predecessori.

Il cons. Langer replica agli oratori che lo hanno preceduto che in Alto Adige deve venire creata la possibilità di accedere per propria scelta e su base volontaria ad una scuola bilingue, indipendentemente dall'appartenenza etnica degli alunni o dei genitori.

Egli dichiara che la NL-NS è d'accordo che la Provincia riceva maggiori competenze in materia scolastica ma che è contraria e si oppone ad una politica di apartheid. Per quanto concerne la composizione della Commissione dei 12, egli fa rilevare che non si può più parlare di una Commissione paritetica, in quanto il rappresentante del Trentino, on. Kessler, fa parte del Governo centrale in qualità di Segretario di Stato e non è quindi più un rappresentante della sua Provincia. Per questo motivo questa commissione è a sua avviso illegale, in quanto ora il Governo vi è rappresentato con 7 membri rispetto ai 5 rappresentanti delle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano. Il cons. Langer conclude il suo intervento, comunicando di aver presentato all'Ufficio di presidenza una nuova mozione, modificata rispetto alla precedente.

Il cons. Erschbaumer definisce, nella sua presa di posizione su questa problematica, positivo il fatto che in seno al Consiglio provinciale il problema della scuola venga così ampiamente discusso.

Nella sua replica L'Assessore Zelger dichiara, come rappresentante dei membri di lingua tedesca della Giunta, che l'intero settore della formazione ed istruzione si pone sotto aspetti ideologici talmente diversi, che su determinate questioni è impossibile giungere ad un accordo. A suo avviso, il cons. Langer mira all'abolizione dell'art. 19 dello Statuto di Autonomia e dichiara al riguardo che quanto disposto dalle leggi in materia scolastica non può venire toccato. L'Assessore Zelger dichiara inoltre di aver mantenuto la sua promessa di tenere informati i sindacati sul decorso delle trattative. Egli sottolinea inoltre che il programma dell' SVP è ideologicamente chiaro e che è pertanto altrettanto chiaro il punto di vista dell' SVP in ordine ai programmi scolastici. L'Assessore Zelger si dichiara infine contrario affinché la prima Commissione legislativa venga investita di questioni riguardanti il settore scolastico, poiché ciò costituirebbe un abuso della stessa Commissione.

La seduta antimeridiana termina alle ore 12.37.

La seduta pomeridiana inizia alle ore 15.06.

Il cons. Langer prende posizione sulla replica dell'Assessore Zelger.

Il Presidente dá lettura del testo modificato della mozione del Consigliere Langer.

L'Assessore Ferretti chiede una votazione analitica e, più precisamente, che venga prima posto in votazione il secondo comma e poi il rimanente testo della mozione.

Il secondo comma viene respinto a maggioranza con 5 voti favorevoli, 13 voti contrari e 2 astensioni. Il rimanente testo viene respinto a maggioranza con 7 voti favorevoli e 13 astensioni e la mozione nel suo complesso viene quindi respinta.

Punto 9) all'ordine del giorno: Mozione n. 33/79, concernente il Periodico di informazione.

Il cons. D'Ambrosio invita il Presidente a porre, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento interno, all'ordine del giorno la mozione n. 49/79 sullo stesso tema presentato l'11 ottobre dal gruppo dell'SVP, affinché le due mozioni possano venire trattate congiuntamente.

Anche il cons. Dubis rivolge questa richiesta al Presidente.

La proposta di inserimento all'ordine del giorno della mozione n. 49 viene accolta con votazione segreta con 20 voti favorevoli e 1 voto contra-

rio su 21 votanti.

Per alzata di mano il Consiglio delibera quindi di trattare congiuntamente le due mozioni.

Il Presidente dá lettura dei due testi delle mozioni.

Come primo firmatario, il cons. Langer illustra la mozione n. 33/79. Egli chiede, tra l'altro, oltre ad un periodico di informazione specifico per il Consiglio provinciale, che vengano create le possibilità di registrare e trasmettere attraverso emittenti pubbliche e private i dibattiti consiliari e di compiere visite, da parte di delegazioni consiliari, a pubbliche istituzioni ed aziende, al fine di meglio conoscere le esigenze della popolazione.

Il cons. Peterlini si dichiara contrario ad una divisione del periodico di informazione del Consiglio e della Giunta provinciale, in quanto ciò avrebbe come conseguenza l'istituzione di un ufficio stampa per il Consiglio provinciale.

Il cons. Erschbaumer fa presente, tra l'altro, che quando il cons. Mollignoni era Presidente del Consiglio sono stati compiuti i primi passi per un potenziamento dell'informazione, ma che non si è poi giunti ad alcun risultato concreto. A suo avviso, il periodico di informazione non dovrebbe essere strutturato in base alla proporzionale politica, bensì costituire un'obiettiva informazione sull'attività del Consiglio provinciale. Al riguardo egli rimanda al Bollettino di informazione pubblicato dalla Provincia di Trento. Rivolgendosi al Presidente, il cons. Erschbaumer dichiara che egli è responsabile dell'attuazione della mozione, venendo egli, in essa, direttamente chiamato in causa.

Al riguardo il Presidente fa rilevare che ogni mozione viene indirizzata al Presidente del Consiglio provinciale che è però tenuto solo a provvedere ad inviarla alla Giunta provinciale.

Il cons. Lunger considera insoddisfacente il periodico di informazione finora pubblicato, che, a suo avviso, costituisce un'informazione di parte. Egli dichiara inoltre che il Consiglio provinciale necessita di un ufficio stampa autonomo dotato di propri giornalisti, come è dotata la Provincia di Trento.

Anche il cons. Sfondrini cita come esempio il periodico di informazione della Provincia di Trento.

Dopo una circostanziata presa di posizione del cons. D'Ambrosio, dello Assessore Mollignoni e del cons. Mitolo, interviene il cons. Langer che si dice, tra l'altro, stupito dell'atteggiamento evidenziato dall'SVP nei confronti del parlamentarismo.

Il cons. Peterlini prende posizione sull'emendamento del gruppo DC e ribadisce di essere contrario all'istituzione di un ufficio stampa del Consiglio provinciale.

Posta in votazione, la mozione n. 33/79 viene respinta a maggioranza con 5 voti favorevoli, 16 contrari e 2 astensioni.

La mozione n. 49/79 senza gli emendamenti proposti dal gruppo DC e non accolti dai presentatori della mozione, viene approvata a maggioranza con 16 voti favorevoli e 7 astensioni.

Il Presidente comunica che, considerato il breve tempo ancora a disposizione, non inizia la trattazione di un nuovo punto all'ordine del giorno e passa quindi alla trattazione delle interrogazioni.

Interrogazione n. 143/79, presentata il 23.8.1979 dal cons. Lunger, concernente la "Redagno - Corno Bianco S.p.A.". Data l'assenza del cons. Lunger, il Presidente dichiara decaduta l'interrogazione ai sensi di quanto previsto dal Regolamento interno.

I cons. Erschbaumer e Langer protestano contro questo modo di procedere.

re, facendo presente che non si era a conoscenza del fatto che sarebbero state trattate interrogazioni e interpellanze.

Il cons. Dubis propone di trattare la prossima interrogazione pendente e di prescindere da una rigida applicazione del Regolamento interno.

Dopo un intervento dei cons. D'Ambrosio, Erschbaumer e Kaserer é nuovamente presente in aula il cons. Lunger, per cui la sua interrogazione puó venire trattata.

Il cons. Lunger illustra l'interrogazione e l'Assessore Pasquali fornisce un'esauriente risposta. Il cons. Lunger dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

A questo punto il Presidente dichiara chiusa la seduta e la aggiorna a venerdì, 19 ottobre, ad ore 9.

La seduta termina alle ore 18.55.

rg/lc

I SEGRETARI

IL PRESIDENTE

Rosa Franzelin-Werth

Gaetano D'Ambrosio

Oskar Peterlini

Fumicelli
dott. Erich Achmüller

comm. Aldo Balzarini

/lc

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE
SÜDTIROLER LANDTAG

VIII. LEGISLATURA
GESETZGEBUNGSPERIODE 1 9 8 0

PROCESSO VERBALE
PROTOKOLL

della 44. seduta tenuta a BOLZANO il giorno 17. Oktober 1979
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am

Presiede il PRESIDENTE:
Vorsitz des PRÄSIDENTEN:

Dr. Erich Achmüller
Comm. Aldo Balzarini

Assistono i SEGRETARI:
Beisitz der SEKRETÄRE:

Rosa Franzelin-Werth
Gaetano D'Ambrosio
Oskar Peterlini

Sono assenti i CONSIGLIERI:
Abwesende ABGEORDNETE:

Dr. Alfons Benedikter (entsch.)
Waltraud Gebert-Deeg (entsch.)
Dr. Anselmo Gouthier (entsch.)
Dr. Erich Müller (entsch.)
Karl Oberhauser (entsch.)
Rag. Valentino Pasqualin (entsch.)

Der Südtiroler Landtag ist in außerordentlicher Sitzung zusammengetreten, um mit der Behandlung der Tagesordnung fortzufahren.

Die Sitzung beginnt um 9.35 Uhr.

Nach Verlesung und Genehmigung des Protokolls der 43. Sitzung, vom 16. Oktober 79, fährt man mit der Behandlung des Punktes 13) der Tagesordnung fort: BeschluBantrag Nr. 40/79, betreffend den Erlaß von neuen Durchführungsbestimmungen zum Statut im Bereich Schule;

Landesrat Ferretti erklärt, mit der Verabschiedung der Durchführungsbestimmungen müsse vorerst gewartet werden. Es gebe derzeit große Meinungsverschiedenheiten zwischen dem Land und dem Ministerium für Schule und Kultur. Die DC sage Ja zu einer Überarbeitung und Aktualisierung der Bestimmungen, jedoch Nein zu einer Veränderung des Rechtsstatuts der Lehrer durch das Land. Durch einen Abänderungsantrag der DC zum Beschlusantrag Langers, sollten besonders polemische Passagen gestrichen werden.

Der Abg. Lunger ist der Auffassung, daß der Übergang des Dienstrechtes der Lehrer zum Land wegen der Kontrollmöglichkeit, die das Land über die Lehrer ausübt, Grund zu Protest sein. Lunger spricht sich für eine Überprüfung des gesamten Fragenkomplexes aus, allerdings nicht in der Form, wie sie von Langer im Beschlusantrag verlangt wird.

Der Abg. Mitolo ist der Auffassung, daß die Beschlusanträge, die mit demagogischen Phrasen erläutert werden, nicht zur Lösung der Probleme beitragen. Das gesamte Problem der Schule in Südtirol müsse in einem Gesamtblickwinkel der bestehenden Autonomie gesehen werden.

Der Abg. Langer ersucht das zweite Mal um das Wort und zwar als Fraktionssprecher. Der Präsident erteilt ihm nicht das Wort, da der erste Absatz des Art. 102 der GO ausdrücklich vorschreibt, daß für jede Fraktion nur ein Abgeordneter das Wort ergreifen darf.

Der Abg. Langer verlangt nun zur Geschäftsordnung das Wort, und betont, daß er mit dieser Auslegung des Präsidenten nicht einverstanden sei und er begründet diese seine Auffassung.

Landesrat Ferretti gibt dem Präsidenten Recht, doch müsse seiner Meinung nach die Auslegung des Art. 102 geregelt werden.

Nach weiteren Wortmeldungen durch Mitolo, D'Ambrosio und Molognoni die sich dafür aussprechen, die bisher von den früheren Präsidenten ausgeübte Praxis einzuhalten, und zwar daß der Einbringer eines Beschlusantrages, der gleichzeitig Fraktionssprecher ist, einmal als Einbringer und ein zweitesmal als Fraktionssprecher, das Wort ergreifen kann.

Da der Präsident von seiner Entscheidung für den Moment nicht abrücken kann, erklärt er sich aber bereit, die Auslegung des Art. 102 der Geschäftsordnung mit den Fraktionssprechern zu diskutieren.

Langer ersucht um sofortige Einberufung der Fraktionssprecher, da es sich seiner Meinung nach um einen gefährlichen Präzedenzfall handelt.

Nach einer abermaligen Wortmeldung durch D'Ambrosio und Sfondrini beruft der Präsident die Fraktionssprecher zu einer Sitzung ein und unterbricht die Landtagssitzung (10.53 Uhr).

Wiederaufnahme der Sitzung um 12.00 Uhr.

Der Präsident teilt mit, daß bezüglich der Auslegung des Art. 102 der Geschäftsordnung keine Einigung erzielt werden konnte, daß man sich aber dafür ausgesprochen hätte, bei der Behandlung von Beschlusanträgen sich eine vernünftige Beschränkung der Redezeit aufzuerlegen, daß auch die Landesräte zu einem Beschlusantrag Stellung nehmen können und daß man den einschlägigen Artikel 102 der Geschäftsordnung demnächst überprüfen wolle; daher wolle er mit der bereits von seinen Vorgängern gehandhabten Praxis fortfahren.

Der Abg. Langer antwortet nun seinen Vorrednern, daß auch die wahlweise und freiwillige Möglichkeit einer zweisprachigen Schule in Südtirol - unabhängig von der Sprachgruppenzugehörigkeit der Schüler oder Eltern - gegeben werden müsse.

Die NL-NS ist dafür, daß das Land im Bereich Schule mehr Kompetenzen bekomme, dagegen sei sie aber, daß eine Apartheidpolitik betrieben werde. Was die Zusammensetzung der Zwölferkommission betrifft, so könne man nicht mehr von einer paritätischen Kommission sprechen, da der Vertreter von Trient, Kessler, als Staatssekretär der Zentralregierung angehöre und nicht mehr als Abgeordneter seiner Provinz fungiere. Seines Erachtens sei diese Kommission daher illegal, da die Regierung in der 12er Kommission somit mit 7 Mitgliedern zu 5 Mitgliedern der Landesregierungen von Bozen und Trient vertreten sei. Langer kündigt gleichzeitig an, daß er den Beschlußantrag in abgeänderter Form im Präsidium neu eingebracht habe.

Der Abg. Erschbaumer bezeichnet in seiner Stellungnahme die Tatsache als positiv, daß über das Problem Schule im Landtag so ausführlich gesprochen werde.

Landesrat Zelger betont in seiner Replik als Vertreter der Landesregierung, daß der ganze Bereich Bildung - Schule dermaßen ideologisch gelagert sei, daß es gar keine Einigung in bestimmten Fragen geben kann. Seiner Meinung nach ziele Langer auf die Abschaffung des Art. 19 des Autonomiestatutes hin. Zelger stellt jedoch klar, daß das im Gesetz verankerte Schulwesen nicht angetastet werde. Sein Versprechen die Gewerkschaft über den neuesten Stand der Verhandlungen zu informieren, habe er strikt eingehalten. Das Programm der SVP sei weltanschaulich klar und daher sei auch die Einstellung der SVP zu den Schulprogrammen klar. Zelger spricht sich gegen die Befassung der 1. Kommission mit den Schulangelegenheiten aus, da dies einem Mißbrauch der Kommission gleichkomme.

Ende der Vormittagssitzung um 12.37 Uhr.

Beginn der Nachmittagssitzung um 15.06 Uhr.

Der Abg. Langer nimmt nun zu den Aussagen Zelger, als Sprecher der deutschen Mitglieder der Landesregierung, Stellung.

Der Präsident verliest nun den von Langer vorgelegten modifizierten Text des Beschlußantrages.

Landesrat Ferretti ersucht um eine getrennte Abstimmung, und zwar zuerst über den Absatz 2 und dann über den restlichen Beschlußantrag: Der Absatz zwei wird nun mit 5 Ja-Stimmen, 13 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen abgelehnt. Der restliche Beschlußantrag wird nun mit 7 Ja-Stimmen von 13 Gegenstimmen abgelehnt. Der Beschlußantrag in seiner Gesamtheit wird also vom Landtag nicht angenommen.

Man schreitet nun zur Behandlung des Punktes 9) der Tagesordnung: Beschlußantrag Nr. 33/79, betreffend die Informationsschrift.

Der Abg. D'Ambrosio ersucht den Präsidenten, den am 11. Oktober von der Fraktion der SVP eingebrachten Beschlußantrag Nr. 49/79, ebenfalls die Informationsschrift betreffend, nach Art. 40 der Geschäftsordnung auf die Tagesordnung zu setzen, um ihn gleichzeitig mit dem Beschlußantrag Nr. 33/79 behandeln zu können.

Der Präsident gibt dem Ansuchen statt; auch der Abg. Dubis spricht sich für eine gleichzeitige Behandlung der beiden Beschlußanträge aus. In geheimer Abstimmung sprechen sich nun 21 Abgeordnete dafür aus, den Beschlußantrag auf die Tagesordnung zu setzen, während eine Stimme dagegen abgegeben wird.

Mit Handaufheben beschließt nun der Landtag beide Beschlußanträge gemeinsamen zu behandeln.

Der Präsident verliest nun beide Beschlußanträge.

Der Abg. Langer erläutert nun als Erstunterzeichner den Beschlußantrag Nr. 33. Er fordert unter anderem, außer einer getrennten Schrift für den Landtag, die Schaffung der Voraussetzungen für die Übertragung der Landtagsdebatten durch öffentliche und private Sender und Besuche von Landtagsdelegationen in öffentlichen Einrichtungen und anderen Betrieben, um so die Anliegen der Bevölkerung besser kennenzulernen.

Der Abg. Peterlini lehnt eine Trennung der Informationsschrift des Landtages und der Landesregierung ab, weil dies die Errichtung eines eigenen Presseamtes für den Landtag zur Folge hätte.

Der Abg. Erschbaumer betont unter anderem, daß unter Landtagspräsidenten Molignoni die ersten Schritte zum Ausbau der Informationsschrift gemacht wurden, doch sei kein Resultat erzielt worden. Seiner Meinung nach solle die Informationsschrift nicht nach politischem

Proporz aufgebaut werden, sondern objektiv über die Tätigkeit des Landtages berichten. In diesem Zusammenhang verweist Erschbaumer auf die von der Provinz Trient herausgegebene Informationsschrift. Erschbaumer macht den Landtagspräsidenten verantwortlich für die Durchführung des Beschlusantrages, weil dieser im Beschlusantrag direkt angesprochen werde.

Der Präsident bemerkt dazu, daß jeder Beschlusantrag an den Landtagspräsidenten gerichtet ist, dieser aber nur für dessen Durchführung bzw. Weiterleitung an die Landesregierung zu sorgen hat.

Der Abg. Lunger bezeichnet die derzeit erscheinende Informationsschrift als unbefriedigend und als eine Art Hofberichterstattung. Der Landtag brauche ein eigenes autonomes Presseamt mit einem eigenen Journalisten, wie dies in Trient der Fall sei.

Auch der Abg. Sfondrini verweist auf die Informationsschrift der Provinz Trient.

Nach einer ausführlichen Stellungnahme durch die Abg. D'Ambrosio, Landesrat Molignoni und Mitolo, nimmt der Abg. Langer zum Thema Stellung und gibt unter anderem seiner Verwunderung Ausdruck, wie die SVP zum Parlamentarismus steht.

Der Abg. Peterlini nimmt zum Abänderungsantrag der DC Stellung und betont nochmals, daß man gegen die Errichtung von einem eigenen Presseamt im Landtag sei.

Der Beschlusantrag Nr. 33 wird nun mit 5 Ja-Stimmen, 16 Nein-Stimmen und 2 Enthaltungen abgelehnt.

Der Beschlusantrag Nr. 49 wird ohne die von der DC eingebrachten Änderungen (weil von der SVP nicht angenommen), mit 16 Ja-Stimmen und 7 Enthaltungen angenommen.

Der Präsident teilt nun mit, daß in Anbetracht der späten Stunde kein neuer Tagesordnungspunkt mehr begonnen werden könne und man daher zur Behandlung von Anfragen schreite.

Anfrage Nr. 143/79, eingebracht am 23. August 1979 durch den Abg. Lunger betreffend die Radein-Weißhorn AG. Da sich der Abg. Lunger nicht im Saal befindet, erklärt der Präsident im Sinne der Geschäftsordnung die Anfrage als verfallen.

Die Abg. Erschbaumer und Langer protestieren gegen diese Vorgangsweise, da es nicht ausdrücklich bekannt war, daß Anfragen behandelt würden.

Der Abg. Dubis schlägt vor, die in der Reihenfolge nächste Anfrage zu behandeln um von der strengen Anwendung der Geschäftsordnung absehen zu können. Nach einer abermaligen Wortmeldung durch D'Ambrosio, Erschbaumer, Kaserer erscheint nun der Abg. Lunger; somit gelangt die Anfrage zur Behandlung.

Lunger erläutert nun diese, während Landesrat Pasquali ausführlich dazu Stellung nimmt. Lunger ist mit der Beantwortung nicht zufrieden.

Der Präsident vertagt nun die Sitzung auf Freitag, den 19. Oktober um 9.00 Uhr.

Ende der Sitzung um 18.55 Uhr.

/tm

DIE SEKRETÄRE

Rosa Franzelin-Werth *R. Franzelin*

Gaetano D'Ambrosio *G. D'Ambrosio*

Oskar Peterlini *Oskar Peterlini*

DER PRÄSIDENT

Erich Achmüller
Dr. Erich Achmüller

DER VIZEPRÄSIDENT

Comm. Aldo Balzarini
Comm. Aldo Balzarini